

CONCESSIONARIA
Dino Berti
Portoferraio -
Via Teseo Tesi - Tel. 92790
Capoliveri - Tel. 968448
SERVIZIO VENDITA
ASSISTENZA - RICAMBI

CORRIERE ELBANO

57037 PORTOFERRAIO

Terme San Giovanni Isola d'Elba
Fangoterapia per la cura delle malattie
reumatiche e artrosiche
PORTOFERRAIO (Livorno) Tel. 92680

ANNO XXIX - N. 33
Esce il 10, 20 e 30 di ogni mese
PORTOFERRAIO 10 DICEMBRE 1976

Redazione: Via E. Bechi, 12 - Tel. 916690 - C.C.P. n. 22/10807
Abbonamenti: Annuo L. 5.000 - Estero L. 6.500 - Semestrale L. 2.600 - Spedizione in abbonamento
Postale gruppo 2 - Per la pubblicità (Isola d'Elba e Toscana escluse) rivolgersi all'Ufficio Pubblicità
- E. BAGNINI - Via Gioacchino Rossini, 3 Milano - Tel. 700.333 Cas. Post. n. 1501 - Una copia L. 150

Un allarme per il turismo elbano

Mauro Mancini ha scritto sulla « Nazione » del 3 dicembre che l'isola d'Elba sta invecchiando; ad avvalorare la sua tesi cita vari inconvenienti fra cui quello verificatosi all'« Elba International » di Naregno, riportato dal quotidiano inglese « The sun ». La presa di posizione dell'Associazione Albergatori Elbani, che ha estromesso dall'Associazione stessa il proprietario dell'Hotel, sta a dimostrare — nonostante l'esito della visita ai locali effettuata dall'Ufficiale Sanitario per ordine del Sindaco di Capoliveri — che nella vicenda esiste un fondo di verità.

Ci meraviglia invece quanto il Mancini scrive di « Villa Ombrosa », dove è ospitata la scuola alberghiera, che dovrebbe essere un modello per quanto riguarda pulizia e servizio; non immaginiamo di quali « perplessità » e « reclami », registrati durante l'estate, possa trattarsi.

Il giornalista della « Nazione » vede poi un sintomo di decadenza anche nella trasformazione in miniappartamenti di alcuni complessi alberghieri, come è avvenuto per il « René » di Procchio, il « Residence » e il « Darsena » a Portoferraio. E' questo un discorso vecchio, già stigmatizzato dalle Confederazioni Sindacali, le quali giustamente si preoccupano di quanto sta accadendo perché vengono sottratti posti di lavoro, mentre diminuiscono le strutture ricettive dell'Elba.

A conclusione dell'articolo Mauro Mancini torna col discorso sul traforo di Porta a terra, su cui già lo scorso anno scrisse una serie di articoli allarmistici.

Ma l'argomento chiave, quello che secondo lui minaccia più decisamente il buon andamento del turismo, è la gestione dei più grossi complessi alberghieri da parte dei forestieri, « i quali tendono a spremere ciò che possono col reimpiego minimo di capitali ». « L'isola d'Elba — scrive il Mancini — per quattro mesi all'anno si popola di piccoli e grossi sfruttatori. Di solito quando un esercizio è condotto da gente del posto va meglio, è più sicuro, le tariffe sono più oneste ». E' questa una sacrosanta verità che condividiamo in pieno. La fortuna del nostro turismo è proprio dovuta ai proprietari di ristoranti, pensioni, piccoli alberghi a conduzione familiare che si sono improvvisati operatori economici, portando nella nuova attività onestà, intelligenza, estro e simpatia. Per loro la piccola azienda che gestiscono è una ragione di vita e di stagione in stagione l'hanno ingrandita e migliorata. Anche se il servizio non è un modello di perfezione, la conduzione familiare è una certezza di pulizia e di genuinità dei cibi.

Questo non sempre può accadere nei grandi alberghi, dove — salvo rare eccezioni — tutto il personale è forestiero, a cominciare dal proprietario che il più delle volte neppure si fa vedere. E' tutta gente che viene all'Elba per « fare la stagione » e quindi cerca di ricavarne il massimo col minimo sforzo.

Ma il motivo di maggiore preoccupazione per il turismo elbano, che il Mancini tocca solo di sfuggita, è — a nostro avviso —

A. P.

Le ultime incursioni dei barbareschi sulle coste dell'Elba

Durante i « Cento giorni » di Napoleone in Francia e, specialmente, nell'imminenza di Waterloo (18 Giugno 1815), si andò creando all'Elba, aggirandosi sempre più, uno stato di confusione politico-amministrativa. Dai porti dell'Elba, approfittando della carenza dei pubblici poteri, uscivano navi corsare ad insidiare la navigazione mercantile. Rapporti del Buon Governo attestano che, in quel torno di tempo, l'Elba armò non meno di quindici bastimenti corsari i quali, a differenza dagli inglesi che predavano soltanto le navi corsare e quelle francesi, davano addosso a quasi tutte le bandiere. A Livorno, si ebbe, inizialmente, l'idea di sequestrare i capitali di commercianti elbani affidati a commercianti livornesi: ma, poi, il Governatore Francesco Sponchi Piccolomini, più saggiamente, si contentò di spedire parlamentari a Portoferraio per trattare il riscatto delle prede.

Ma, ben presto, cominciarono a presentarsi nelle acque toscane corsari ben più temibili di quelli elbani: i Barbareschi. Nella mattinata del 5 luglio 1815, una goletta algerina, sorpresa nei pressi di Montenero, due navi-celle e un leuto e ne catturò gli equipaggi. Il 9 giugno, una « pollacca » toscana fu catturata, nel porto vecchio di Piombino, da un corsaro tunisino e venduta « per buona preda ». Il 22 giugno, una goletta tunisina, avventurata nel canale di Piombino, fu fatta segno al fuoco incrociato di una fregata inglese e dei cannoni del forte di Piombino. Riuscì, tuttavia, benché colpita, a sottrarsi alla distruzione col favore del vento che ne accelerò la corsa.

Le popolazioni della costa e delle Isole Toscane vivevano, pertanto, per la minaccia delle incombenti incursioni piratesche, in stato di continua apprensione tanto più che, in quell'epoca, la Marina Militare Toscana si era ridotta quasi al nulla ed era del tutto incapace di garantire la sicurezza del mare. Si imponeva, perciò, al Granduca Ferdinando III, restaurato sul trono di Toscana, la inderogabile e urgente necessità di ricostruire una adeguata flotta da guerra. Dai rapporti del Buon Governo (trascritti, riordinati e commentati da G. Marcotti in un libro intitolato « Cronache segrete della Polizia Toscana », edito a Firenze nel 1898) risulta che, alla fine dell'aprile 1815, si stava lavorando nell'arsenale di Livorno, a fasciare di rame la goletta « Arciduchessa Maria Teresa » che, essendo di recente costruzione, era l'unico bastimento militare toscano che fosse in grado, o quasi, di tenere il mare. Nel frattempo, si stava trattando l'acquisto di un'altra goletta che, ad affare concluso, si chiamò « Arciduchessa Maria Luisa ». Una terza goletta, la « Tisbe », fu venduta al Governo Toscano da un corsaro. Alla fine del Luglio 1815, con l'aggiunta di altre due golette di minore stazza, la Marina Militare Toscana contava 5 golette, armate con cannoni prelevati o comprati, quasi interamente, da bastimenti mercantili e con equipaggi raf-

fazzonati e privi, per la maggior parte, di pratica marinai.

Nel settembre, dopo breve pausa, i corsari barbareschi tornarono, minacciosi, a farsi vivi nelle acque toscane. Sui primi del mese, il Conte Agostino Fantoni, inviato dal Granduca all'Elba, in qualità di Commiss. Straordinario, all'Elba, era arrivato a Piombino ed aveva espresso il desiderio di raggiungere l'Isola, immediatamente, con una barca a 12 remi: ma ne fu dissuaso perché, nelle acque dell'Arcipelago Toscano, era segnalata la presenza di navi corsare e dovette raggiungere l'Elba soltanto alcuni giorni dopo, allorché fu messa a sua disposizione una goletta. All'alba del 22 settembre, le golette « Maria Luisa » e « Tisbe » mentre facevano rotta verso la Corsica, si trovarono circondate da quattro bastimenti barbareschi. Il Sammartini, Comandante della piccola squadra, fece segnalare alla « Tisbe » di far forza di vele e fece inalberare sulla « Maria Luisa » la bandiera inglese, nella speranza di ingannare i Barbareschi e di guadagnare tempo. Ma questi (come si legge nel « poco curato » l'inganno » e aprirono, contro le navi toscane, un fuoco violentissimo. Si protrasse per circa un'ora il combattimento che mise in serio pericolo le due golette granducali e, specialmente, la « Tisbe » che, durante « cinque quarti d'ora, rimase inviluppata dai nemici ». Alla fine, favorite dal vento e dall'intervento di una fregata inglese, la « Maria Luisa » e la « Tisbe » riuscirono a sottrarsi alla stretta e a ripartire nella rada di Portoferraio.

Il 27 settembre, una squadra algerina, composta di 5 grossi bastimenti, si presentava davanti alla cala della Cotaccia, sulla costa Marciante e metteva a terra un'orda di alcune centinaia di pirati. Ma l'allarme, dato prontamente col suono delle campane a martello, determinava il rapidissimo intervento di un reparto di Granatieri toscani i quali, sostenuti dai militi del « Battaglione Franco Elbano » e da gruppi armati di paesani, impegnavano con i corsari un vivacissimo combattimento all'arma bianca e li ributtavano in mare. Nel giorno successivo, un altro simile tentativo, effettuato dai

corsari algerini, al Capo di S. Andrea, subì del pari uno scacco sanguinoso. Il Ten. Colonnello Iacopo Casanova, Comandante Militare Toscano dell'Elba, nel rapporto che, su questi episodi, inviò al Governo, affermò che il duplice successo era stato determinato, in gran parte, dal valore spiegato dai militi del « Battaglione Franco » e dalla bravura del loro Comandante, Cap. Rutigni.

Frattanto, sempre nella giornata del 27 settembre, due bastimenti corsari tunisini si presentarono nelle acque del Golfo di Longone ed uno di essi entrò nel porto. Il Deputato della Sanità, su una imbarcazione che inalberava la bandiera toscana, andò a riconoscerlo. I Tunisini, non conoscendo la bandiera toscana, domandarono se, all'Elba, comandava ancora Napoleone. Fu loro risposto che « andasse a buon porto »: ma quando ebbero dato fondo davanti alla Sanità, si trovarono di fronte a distaccamenti di soldati che non ebbero difficoltà a impadronirsi del bastimento e a catturare l'equipaggio. Il rapporto del Buon Governo in ordine al fatto, dice che « il loro rais steso, poi si strappava i mustacchi e si schiaffeggiava dal furore ».

Il 12 ottobre, rientrarono a Livorno la « Tisbe » e due cannoniere le quali scortavano altre prede tunisine: due bastimenti montati da equipaggi della « Maria Luisa » e 46 prigionieri: ciò che costituì un esito apprezzabile anche se (come commenta il Marcotti) non si trattò di « trionfi come quelli di cui fanno testimonianza a Livorno i quattro Mori di bronzo ».

Non si rinnovarono più, sull'Elba, le incursioni dei Barbareschi anche se, per un certo tempo, i corsari continuavano ad infestare le acque dell'Alto Tirreno, « quantunque » (come scrive lo Zobi) « il facessero con piccolo successo ».

Cessarono del tutto e per sempre, le incursioni corsare, allorché il Granduca di Toscana ebbe stipulato trattati di commercio e navigazione con le Reggenze di Tunisi e di Tripoli, nel 1816, e con la Reggenza di Algeri, nel 1817, liberando alfine, le popolazioni della costa e delle Isole Toscane dall'incubo che, durante più secoli, le aveva tragicamente assillate.

Dr. VALDO VADI

Taccuino isolano

Pescatori si nasce...

Anch'io, che a differenza di Mago Chio (l'unico, il vero, l'insostituibile, direbbero a carosello) non ho il coraggio o l'hobby (una parola straniera ci sta sempre bene!) di dedicarmi a scalare le nostre fortezze mediche o la petroniana torre degli Asinelli, ho degli amici con i quali mi diletto a chiacchiere. Anzi, da qualche tempo il diletto, almeno per me, è scomparso perché gli amici mi sfottono per le mie note su « Il Corriere Elbano » e dicono che è tutto tempo perso perché anche se, sia pur raramente, azzecco qualcosa nessuno ci fa caso e tutto resta come prima.

Non ti illudere — mi ha detto uno di loro — qui non succede mai niente: passano i giorni, le settimane e i mesi e tutto va avanti per forza di inerzia. Ogni tanto sembra che stia per accadere qualcosa, si grida, ci si agita, ma mica tanto, poi, alla prima giornata di bel tempo, tutti a pescare, a passeggiare per la calata o a far funghi nella macchia... Ti ricordi la cementeria? A dar retta a quello che si diceva in giro, al momento della chiusura sembrava che dovesse accadere il finimondo. Ha chiuso e nessuno ne ha più parlato.

Intendiamoci, mica avrei voluto la rivoluzione o lo stato d'assedio nelle nostre strade; niente bombe e niente bazooka, ma un po' di decisione, un po' più di risolutezza, sì. Magari per chiedere, a muso duro e senza stancarsi, un'industria alternativa che potesse servire a dare lavoro ai nostri giovani costretti a adattarsi in lavori stagionali e, in notevole percentuale, a emigrare.

Hai ragione — risponde un altro — sembra quasi che dopo la sconfitta e la disillusione nella lotta per gli alti forni tutti ci si sia addormentati e non si abbia più né la forza né la costanza di pretendere che qualcuno si ricordi anche di noi.

Rimane un po' in silenzio, poi riprende: « Ma almeno quella fu una bella battaglia, disperata, quasi epica e ne uscimmo con onore. Facemmo degli errori ma, se ben ricordo, era la prima grossa lotta che si faceva in Italia per salvare un'industria della quale era già stata decisa la chiusura. Ora, con l'esperienza e gli insegnamenti di casi simili forse riusciremo a mantenere in piedi le ciminiere... ».

Già, ma io ripenso a quei tempi e mi sembra di essere giovane come allora.

Un brivido ci scosse tutti: risentimmo l'urlo disperato della sirena, sull'ora dell'una. Nessuno rimase in casa a mangiare, di corsa uomini e donne corremmo allo stabilimento. Vincemmo quel round, poi perdemmo la partita: ma la perdemmo con dignità, senza rinunciare a nulla e la speranza ancora allignava in noi.

Lasciamo andare — rispose quello che qualche tempo fa proponeva di affittare l'isola ai tedeschi — ormai, come diceva la bonanima, il passato è dietro le nostre spalle. E l'avvenire è dei furbi o almeno di quelli che si fanno valere. Avete visto a Trieste? Zona franca. Ma qui niente da dire perché i triestini un occhio di riguardo proprio se lo meritano.

Ma anche in Sardegna si raccolgono le firme per chiedere la zona franca e, a quel si dice, per l'intera isola. Quando la chiedemmo noi, come alternativa alla demolizione degli alti-forni, il ministro delle finanze dell'epoca fece sapere che un'idea del genere non poteva essere presa in considerazione nemmeno come ipotesi perché la sorveglianza dell'intero perimetro costiero dell'Elba avrebbe impegnato forze considerevoli con conseguenti ingenti spese.

Vorrà dire che a sorvegliare la costa nord-ovest della Sardegna ci metteranno la marina U.S.A. disse uno.

E quella sud-est? chiesi io.

E' chiaro, il controllo in quella zona lo assegneranno alla marina dell'U.R.S.S. ».

Ci siamo fatti una bella risata e di tutto cuore abbiamo augurato ai nostri amici sardi di ottenere quanto richiedevano.

Noi, per quanto ci riguarda, ci dedicheremo alla pesca dei « ghiozzi » lungo le calate visto che ormai anche gli « sparlotti » spizzicano e vanno via... Ci fanno fessi anche loro, insomma.

MAGO CHIO' II°

CRONACHE SPICCIOLE DI MARCIANA MARINA

Bilancio

Almeno per me è stata una estate piuttosto mossa. E non soltanto per il tempaccio.

I Barsotti hanno preferito andare a Cortina e si sono presi il raffreddore (il che dimostra che c'è un Dio). I Guarducci sono andati a villeggiare nello Zanzariland che poi sarebbe quella famosa e reclamizzata isola (con ponte!) intorno Chigioglia dove le zanzare, si dice gli tirino le fucilate con la munizione del 4, il Galletti è rimasto a badar casa perché, secondo lui, i ladri aspettavano la sua partenza per fargli far la fine di quelle delle ville vicine....

I Donati avevano il giardino tutto nuovo e bisognava annaffiarlo.

Gli Scaselli sono andati a Castiglione della Pescaia perché l'Elba è bella ma se c'è

bisogno di tornare a casa d'urgenza tu ci arrivi per l'anno di Santa Nacchera e sognalo... l'aereo!

Niccolino Marchetti, chi lo voleva, era a Pisa a ragglustar l'ossa della gente e lo vedevi ogni tanto, a spizzichi e bocconi, indaffarato coi figlioli a far la spesa mentre lo Stringa, contineva anche quest'anno a interpretare la parte della Gran Bretagna ai tempi dello splendido isolamento.

Siamo in austerità.

Bisogna risparmiare.

La su' moglie, attaccata alla regola, non risponde nemmeno se la saluti.

Fiato economizzato.

Tutto fa. Gigi Costa sarà sceso dal suo nuovo eremo due volte.

Ma, dopo un autovinto per andare a casa sua a fare uno spuntino spari definitivamente dalla circolazione e l'ho da rivedere.

Però è sicuramente sempre vivo.

Enzo Allori o dormiva (sulla materassa di casa) oppure era in giro sulla rete (quella dell'ENEL) e infatti anche quest'anno, nonostante le promesse dell'ing. Pozzani al primo tuono... s'era al buio.

Benito, taciturno più di sempre, rimuginava solo, solo, sulla panchina del glar-

dino, accanto alla supposta di granito.

Il Sindaco: da quando è diventato astemio non lo vedi più.

Non doveva farsi « visitare ».

Che errore!

Quale macroscopico, errore!

L'ho fatto anch'io.

E hanno fregato anche me.

Accidenti ai dottori.

Sono ormai 10 (dieci) giorni che sono ad acqua minerale e non mi ci so abituare.

A me quella robbaccia mi mette i crampi allo stomaco.

Eppure devo resistere.

Resisterò e così anch'io entrerà nel gregge dei regolarizzati, del perbenino, del pillola e dietine, ma è

E. L.

▲ SEGUE IN SECONDA PAG.

Toscana Regionale Marittima s.p.a. TO.RE.MAR.

LINEA A/1 LIVORNO - P.FERRAIO		LINEA A/2 PIOMBINO - P. FERRAIO	
Partenze da Livorno		Dal 1° ott. '76 al 31 marzo '77	
Martedì	8,30	Partenze da Portoferraio	7.35 9.40(1) 12.30(2) 13.30(3)
Mercoledì	13,00	15.10(4) 17.30	
Sabato	8,30	Partenze da Piombino	7.55(5) 10.00 (3) 11.30(2)
Partenze da Portoferraio		16.05(3) 17.00(4) 19.30(3)	
Martedì	15,00	20.40(2)	
Venerdì	9,30	(1) lun. mart. giov. ven.	
Domenica	15,00	(2) festivi (3) feriali (4) sab.	
		(5) lun. mar. giov. ven. festivi	
Linea AL-A/2 Aliscafo - Portoferraio - Cavo - Piombino		Linea A/3 PORTO AZZURRO - RIO MARINA - PIOMBINO	
Portoferraio	p. 7.10 13.30 15.30	Dal 1° ott. '76 al 31 marzo '77	
Cavo	a. 7.25 13.45 15.45	(1) (3) (2)	
Cavo	p. 7.30 13.50 15.50	Porto Azzurro	p. 6.00 15.45 15.45
Piombino	a. 7.50 14.10 16.10	Rio Marina	a. 6.25 16.10 16.10
Piombino	p. 9.20 14.30 16.20	Rio Marina	p. 6.35 16.20 16.20
Cavo	a. 9.35 14.45 16.35	Piombino	a. 7.25 17.10 17.10
Cavo	p. 9.40 14.50 16.40		
Portoferraio	a. 10.00 15.10 17.00		
		(2) (3) (1) (4)	
		Piombino	p. 7.55 12.40 17.40 18.35
		Rio Marina	a. 8.40 13.25 18.25 19.20
		Rio Marina	p. 8.50 13.35 18.35 19.30
		Porto Azzurro	a. 9.20 14.05 19.05 20.00

(1) Tutti i giorni (2) mer. e sab. (3) lun. mar. giov. ven. (4) domenica

NAV. AR. MA. S.p.A. Cagliari

AGENZIA DI PORTOFERRAIO - Viale Elba 2 - Tel. 92133

Partenze da Portoferraio			Partenze da Piombino		
Lun.	Mart.	Festivi	Lun.	Mart.	Festivi
Merc.	Giov.		Merc.	Giov.	
Sab.	Ven.		Sab.	Ven.	
6.00	6.00		6.45	6.45	
8.15	9.30	9.00	7.40	10.15	9.00
9.15	12.30	12.00	10.15	12.00	11.10
12.30	16.00	17.00	14.30	14.30	17.45
16.00	17.00	19.00	17.30	17.30	20.00
19.00	19.00		20.30	19.15	

Si effettua anche il trasporto di automezzi pesanti alle migliori condizioni di tariffa

AGENZIE RACCOMANDATARIE
Piombino: Mirella Viegi - P. Premuda - Tel. 33031 - 33032

Alilauro Aliscafi del Tirreno s.p.a. - Napoli

Partenze da Portoferraio				Partenze da Piombino			
7.00	8.25	13.10	15.20	7.45	9.10	14.10	16.10

Biglietterie: Piombino ☎ 31012 - Portoferraio ☎ 92133

PRODUZIONE DI VINI PREGIATI A
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
IMBOTTIGLIATI NELLA CANTINA
"LE DUE VALLI" DI
BISSO FRANCESCO
Viale Amedeo
MARCIANA MARINA - Tel. 99009

BAR "da MARIO"
RISTORANTE
di DINI FRANCESCA
Self-Service - Gelateria - Pasticceria
Sul porto di MARINA DI CAMPO
Tel. 97015

Ambulatorio veterinario piccoli animali
Dott. P. GABBANINI

SALONE DEL CANE
tosature, bagni, bagni medicati, disinfestazione
Tel. 916797 Portoferraio Amb. Tel. 93889 - CARPANI

MUSICAL CENTER
Via R. Manganaro 76 - Tel. 92.212
Tutti gli strumenti musicali anche all'ISOLA D'ELBA
Esclusivista: Marantz - Nad
- Ar Thorens ed altri
Impianti HI-FI
Dischi - Spartiti - Metodi - Accessori amplificazione per
spettacoli, Discoteche - Luci - Psicodeliche - Pianoforti
- Effetti sonori.

Forniture Sedie di G. Bardini
Uffici e Magazzini 50018 SCANDICCI - LE BAGNESE (FI)
Mostra
50123 FIRENZE - Viale F.lli Rosselli, 49 Tel. 499.407
Oltre 150 modelli di sedie tavoli per interni ed esterni
Particolarmente specializzati per forniture Alberghiere.
Consegne immediate

Ditta MARCELLO CELEBRINI
Piazza Cavour 42 - PORTO FERRAIO - tel. 92609-93326
FORNITURE PER
EDILIZIE
COMUNITA'
FALEGNAMERIE
CARROZZERIE
UTENSILERIE
NAVALI
OFFICINE
GOVERNATIVE
Il rivestimento
plastico
esterno!
WASH
PERLE
MONTEDISON

Dalla prima pagina

Allarme per il turismo

la lievitazione dei prezzi. Non si può negare che oggi all'Elba ci sono ristoranti e alberghi che tengono i prezzi su un livello molto elevato. E' vero che il trattamento praticato è quasi sempre adeguato al prezzo richiesto; tuttavia il buon nome del turismo elbano non ci guadagna quando si sente dire quanto uno ha pagato per quello che ha mangiato.

L'articolo di Mauro Mancini tende appunto a criticare gli speculatori che vengono dal continente al tempo delle vacche grasse per cercare di mungere più che possono, senza preoccuparsi del domani. Egli Elbani il compito di vigilare perché non vada in fumo quanto fino ad oggi è stato realizzato. Non si salvano dalla critica del Mancini nemmeno le pubbliche amministrazioni, che vengono accusate di avere « un ritardo di idee impressionante »; « prigionieri — come sono — di schemi vecchi che vanno ben oltre le loro immaginabili difficoltà economiche ».

Un articolo — come si vede — pieno di verità che scottano, da cui si salvano solo poche cose (« Quel che di buono all'Elba resta è la spontaneità artigianale dei suoi abitanti »). Un articolo che deve far riflettere tutti coloro che ritraggono un utile dall'attività turistica o che comunque sono coinvolti nell'ambito di essa.

Bilancio

un forte sacrificio. Come la capisco, come la capisco, Dottor Bonanno...

A furia di stare alle regole andrò a finire che ci guadagneremo il Paradiso.

Ci pensa, dottore, che fregatura?

Altro che una-tantum! Ci si troverà mescolati ad una turba di vecchie beghine e ad una marea di ragazzini che ci faranno la pipì sulla tunica bianca e ci squalciranno le penne delle ali.

Lo diceva anche il mio nonno: « vuoi mettere col purgatorio o con l'inferno? Peccatori, vitaioli, gente simpatica, donne perdute, bevitori di forza... S'è fatta proprio una brutta fine. »

Insomma quest'anno, almeno del mio giro, il deserto o quasi.

Gli anni passati avevamo il punto di raccolta al bar « La Perla », da Sergio e verso le nove ci si trovava lì tutte le mattine.

Si chiamava l'Ufficio. Quest'anno l'ufficio è rimasto chiuso.

Estate moscia.

Verso le sette e mezzo correvo dal bravo Gigi a comprare il pane fresco per la colazione e poi alle nove... rigiù... da Emilio a prendere la razione quotidiana di notizie con contorno di saluti al simbolo della « PRESSE » e cioè a Mario Mazzei, di sentinella davanti alla cartoleria Onetto e diventato la colonna di sostegno de « Il Telegrafo ».

Quest'anno, oltre che per la mole, era distinguibilissimo, anche da lontano, per un cartello a lettere gialle in caratteri cubitali appiccato sul borsello, tenuto a penzolina al manubrio della bicicletta, con la dicitura STAMPA.

Con mezza coscia sul sellino e un piede in terra, la testa alta, lo sguardo fiero e volitivo, fermo, statuario sembrava il monumento al quarto potere.

Ti lasciava entrare e, appena uscivi:

— L'hai comprato il giornale?

— Quello di Montanelli?

— Noo! Quello mio.... Il Telegrafo!

— Pigiola subito! C'è un mio articolo: è una bomba!

E' stato un bombardamento che è durato tutta l'estate.

Mi domando ancora come trovasse il tempo per scrivere tanto.

— Tieni, guarda, te l'ho preso io... leggi, leggi! Senti che roba!

— Grazie tante, Mario, lo

leggerò. — Va bene, lo aspetto. — Aspetti?!

— Sì, lo aspetto. — Aspetti cosa?

— Che tu mi dia le cento-cinquanta lire...

Gli promisi fermamente che in futuro avrei fatto l'acquisto personalmente e... risparmi così qualche migliaio di lire.

Siamo o non siamo in autsterità?

Il 6 Dicembre u.s. è mancata all'affetto dei suoi cari

GLORIA DELL'INNOCENTI

in CAMBI

di anni 40

I familiari, nel darne il triste annuncio, ringraziavano commossi quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Portoferraio 10-12-1976

Il 15 Dicembre p.v. ricorre il primo anniversario della scomparsa di

MAFALDA PUCCINI

ved. GIANNOTTI

La figlia, la sorella e il genero la ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Portoferraio 15-12-76

AL SANTUARIO DELLE GRAZIE

Un anno colmo di avvenimenti, di grandi sorprese e di perplessità è passato.

Anche le stagioni, ammorbidite, sembrano ribellarsi al sistema con manifestazioni e sconvolgimenti addirittura allarmanti.

Trema la terra e laddove il fenomeno si abbatta, sparge terrore e sgomento tra i popoli.

La diossina nel Settentrione, il diserbante al Centro, l'arsenico nel Meridione, la siccità, le alluvioni, sconvolgono il patrimonio Nazionale, compromettono la nostra stessa esistenza.

L'Elba, grazie a Dio, è ancora intatta. Profuma il suo mare, splende dolcissimo il sole, in ogni stagione. E le crepe nella sua terra, le fenditure sulle ripe ferruginose, i fori, gli scassi, rappresentano la volontà dell'uomo tenacemente impegnato nelle diverse attività che lo rendono fiero in un lavoro onesto e appassionato.

Cosa portiamo, quest'anno alla Madonna delle Grazie, nel bagaglio delle nostre memorie, delle nostre aspirazioni, dei nostri propositi?

I segni della miseria che ci scoraggia, quelli dell'algiatezza che ci fa sognare, oppure quelli della ricchezza che ci accieca?

E' difficile stabilirlo; problemi scottanti e vitali, come quello della fame e della denutrizione, prendono piede, spaventosamente.

Presso il Santuario delle Grazie, ove palpitano testimonianze di fede e di amore, tutto è pace.

Non c'è segno di povertà, in quei dintorni. Ovunque lo sguardo si posi, tutto è una crescita, una lievitazione di opere e di lavori.

C'è chi ama ancora la terra e la lavora con amore perché sa che un prato, profondamente arato, è pronto sempre a ricevere qualsiasi seme, qualsiasi albero, un vigneto, un frutteto, che feconderanno, se benedetti da Dio.

A questo punto non vorremmo darci delle arie dogmatiche, né obbligare alcuno a crederci; ma oggi chi pensa più alla Divinità? Chi implora la benedizione di Dio nelle famiglie, nel lavoro?

Dai Paesi elbani

rio elba

Festa degli alberi, rimboschimenti

.... e pascoli

Il 21 novembre è il giorno dedicato alla festa degli Alberi. L'Amministrazione Comunale ha ottenuto dalla « Forestale » di Portoferraio, alcune centinaia di alberelli: cipressi, abeti, pini ecc., ed ha provveduto a farli piantare in varie strade, intorno al paese, e al cimitero.

Una ventina di piccoli pini e cipressetti, sono stati messi a dimora anche nello spiazzo erboso davanti alla antica chiesa di S. Caterina, e, se avessero la fortuna di crescere, renderebbero più pittoresco il luogo sacro. Diciamo « se avessero la fortuna di crescere » perché, purtroppo, anche le molte persone che il 25 novembre, si sono recate al Santuario in occasione della festa della Santa, hanno potuto constatare come ben poche siano rimaste delle pianticelle messe negli anni precedenti, perché distrutte dal pascolo abusivo.

Sembra che il posto sia preferito dai greggi. Numerosissime pecore, capre in minor numero, ma molto più dannose delle prime, hanno roscicciato anche la corteccia di due rachitici eucaliptus rimasti.

A nulla fin'ora sono valsi gli ammonimenti ai pastori, fatti dalle competenti Autorità. I monti qua intorno, che circondano anche il paese di Rio, sono i più brulli di tutta l'Isola, ma in epoche remote erano ricoperti di folte foreste.

Quando nell'ultimo dopoguerra si formarono dei cantieri di lavoro per un rimboschimento in diverse parti dell'Elba, in questa zona particolarmente panoramica dall'Aia di Cacio (anzi l'A. di Cacio, come si dice nel riese) al Monte Serra, che sono ricche di acque sorgive, non è stato mai fatto nulla di simile.

Visita del Vescovo

Giovedì scorso Mons. Lorenzo Vivaldo, ha inaugurato ufficialmente i corsi catechistici 1976-77, che saranno svolti da sei giovani e brave catechiste.

La cerimonia ebbe inizio con la premiazione dei frequentanti i corsi del 1975-76: per la 1.a classe, Foresi Lara, Chiros Barbara, Muti Emanuela; 2.a classe, Schezzini Claudia, Basili Sarah, Foresi Luca; 3.a classe, Schezzini Mario, Fantozzi Luciano, Mancusi Renato; 4.a classe, Chiros Sandra, Mone-
ta Stefano, Simoni Do-
retta.

se, Chiros Sandra, Mone-
ta Stefano, Simoni Do-
retta.

Mons. Vescovo ebbe per loro e per i molti genitori presenti, parole di compiacimento, di augurio a perseverare per un cristianesimo sempre migliore, consapevole dei tempi attuali, ma per un futuro anche più impegnato. Il parroco, Don G. Mattered, espose poi il nuovo programma ispirato ad un rinnovamento efficace dell'Azione Cattolica in tutte le sue componenti.

Infine seguì una solenne concelebrazione, presenti anche Don Pietro Berti di Portoferraio e Don Dino Donati, Rettore del Seminario di Massa Marittima.

Durante la Messa ha cantato la Schola Cantorum con accompagnamento musicale egregiamente eseguito dal bravo dott. Zaccagnini, segretario del Comune di Rio Marina.

porto

arzurro

➔ All'Università di Roma si è brillantemente laureato in Giurisprudenza il sig. Carlo Nani discutendo una tesi di Economia Politica dal titolo « Economia del Turismo - Il caso dell'Isola d'Elba ». Relatore il Chiarissimo prof. Aldo Pacifici.

Ci felicitiamo vivamente col neo dottore e con il padre, il carissimo amico Alberto, proprietario della rinomata « Pensione Lido ».

➔ L'improvvisa scomparsa di Silverio Avellino avvenuta la sera del 22 novembre u.s. ha suscitato emozione e dolore nella cittadinanza di Porto Azzurro.

Da moltissimi anni l'amico Silverio si era stabilito in quello che era diventato ormai il suo paese dove ben presto si era accattivato la stima e la simpatia della cittadinanza. Aveva sposato la concittadina Tea Albanesi alla quale esprimiamo le nostre più sentite condoglianze estensibili ai familiari tutti.

➔ Il giorno 22 Novembre ha cessato di vivere la signora Angiolina Funai ved. Virgili. Moglie e madre affettuosa, la sua dipartita ha lasciato profondo rimpianto.

Ai figli Deanna e Tonino, nostri carissimi amici, ai familiari tutti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

AL SANTUARIO DELLE GRAZIE

ro? Chi, uscendo di casa al mattino, prima di riprendere il frenetico tran tran, osa beneaugurarsi la giornata nel nome del Signore?

Siamo tutti storditi dalle parole, dalle solite prediche, e tutti corriamo il rischio di perdere quanto faticosamente messo insieme.

Le parole, anche se belle e buone, restano parole futili ed aleatorie se manca l'impegno.

Anche il turismo, se non verrà incanalato nel suo giusto verso, da fonte di ricchezza e di benessere per la nostra Elba, rallenterà il suo potenziale con nostro discapito.

Difendere, sostenere l'unico cespite d'entrata è un dovere sacrosanto, altrimenti, tutti insieme, nessuno escluso, dopo aver raggiunta la vetta senza sforzi atletici, dovremo ritornare indietro, disordinatamente, per dissetarci a valle.

Rimarranno anche al buio, con qualche rimorso; mentre le più impensate strette ci porteranno a ritroso nel tempo.

Fernando Simoni

➔ La sera del 2 dicembre è deceduta la signora Albertina Scappini ved. Messina. Aveva 72 anni.

La notizia ha suscitato profondo compianto nella popolazione di Porto Azzurro che ha accompagnato la salma sino all'ultima dimora.

Alle figlie Giuseppina ed Antonietta ed ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

capoliveri

➔ Il primo dicembre u.s. è deceduto alla veneranda età di 96 anni il nostro compaesano Giuseppe Cardenti.

Persona stimata ed amata per la cordialità del carattere e per le belle doti di cuore, la scomparsa ha destato profondo cordoglio.

Al figlio Nini, residente a S. Francisco di California ed ai familiari tutti porgiamo le espressioni sentite del nostro cordoglio.

marina

di campo

➔ Nella chiesa di S. Gaetano, si sono sposati il rag. Riccardo Bernardi con la signorina Luisella Selci.

La coppia è stata festeggiatissima nel corso di un signorile rinfresco tenuto alla « Barcarola 2 ».

Porgiamo agli sposi un'infinità di auguri e ci rallegriamo vivamente con i genitori, gli amici comm. Elvio e Alba Bernardi e Enrico e Maria Selci.

rio

marina

Sabato 4 dicembre, ricorrenza di Santa Barbara patrona dei minatori, ha avuto luogo la consegna del premio « Fedeli alla miniera ai dipendenti della società Italsider ».

Il mattino alle 10,30 il parroco don Mario Lazari ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di S. Rocco ove era stata esposta la statua della santa.

Successivamente, nella sala delle riunioni degli uffici delle miniere, sono convenute le autorità locali, i rappresentanti delle organizzazioni e del consiglio di fabbrica.

Il direttore delle miniere e cave nazionali, ing. Giovanni Mengozzi, ha ringraziato i presenti ed ha rivolto parole di augurio ai dipendenti che stavano per ricevere il premio. Con commosse parole il direttore delle miniere ha infine ricordato i caduti sul lavoro.

Si è proceduto quindi alla consegna dei premi consistenti in denaro, orologi d'oro, diplomi, distintivi e medaglie. Sono state inoltre consegnate borse di studio e premi di diploma ai figli di dipendenti della società.

La ricorrenza si è conclusa con il pranzo sociale servito a tutti i dipendenti delle miniere nei ristoranti dei paesi minerari dell'isola.

➔ Abbiamo appreso che all'amico Gabriele Paolini è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Rinnoviamo al neo cavaliere le più vive felicitazioni.

marciana

marina

➔ A 72 anni è deceduto il concittadino Dante Paolini, stimato agricoltore.

Ai funerali ha partecipato una vera folla di amici e conoscenti che hanno così voluto rendere all'Estinto l'ultimo tributo di affetto.

Alle famiglie Paolini e Provenzeni esprimiamo sentite condoglianze.

Tappezzeria F. Meucci

PORTOFERRAIO
Via Carducci 9

PIOMBINO
Via Galilei

Moquette delle migliori fabbriche
Forniture anche per Hotel

Notiziario di Portoferraio

Piena luce sulla rapina al furgone postale

Gli autori dell'assalto al furgone postale avvenuto il 3 agosto, che fruttò ai banditi 154 milioni in valuta nazionale ed estera, sono caduti nella rete tessuta pazientemente da polizia e carabinieri. Uno solo, un certo «Massimone», già identificato, è riuscito a mantenersi ancora uccel di bosco. Egli sarebbe proprio il principale organizzatore e finanziatore del clamoroso colpo.

Cinque persone sono state arrestate. Tre sono chiamati a rispondere di rapina impropria, e due di favoreggiamento per aver dato asilo a uno dei ricercati. Il boss il «Massimone», l'ideatore dell'assalto e principale finanziatore dell'impresa, ancora latitante, è tallonato da vicino dagli inquirenti.

Gli arrestati sono Luciano Dacapo, di 32 anni, Massimo Virili, di 22 anni, Francesco Picone, di 36 anni, tutti di Roma, accusati di essere gli autori della rapina insieme al «Massimone». Claudio De

Cesaris, di 22 anni, e Pietro Dolci di 25 anni, sempre romani, debbono rispondere di favoreggiamento per aver aiutato a nascondere il Virili, che alla fine, braccato, è stato costretto a costituirsi alla «mobile» romana.

Sembra, comunque, che esso non abbia mai partecipato praticamente all'assalto del furgone. Egli si limita a dire che prestò l'auto al Picone, tesi che non ha convinto molto gli inquirenti, che lo hanno incriminato come complice.

Il Virili ha fatto fatica a lungamente polizia e carabinieri prima di decidersi a costituirsi; nel corso delle ricerche fu accertato che era stato aiutato dal De Cesaris e dal Dolci: così anche questi sono stati incriminati e arrestati.

La caccia ora è per il boss ritenuto l'ideatore del colpo. Su lui pende un mandato di cattura per rapina impropria.

Posta in Redazione



Egregio Direttore, con preghiera di pubblicazione sul Suo giornale, Le espongo quanto segue:

Sono un ammalato affetto da insufficienza renale cronica, per cui devo sottopormi trisettimanalmente a trattamento di emodialisi presso l'Ospedale Civile Elbano di Portoferraio. Mi sono deciso a scrivere questa lettera per denunciare alcuni gravi inconvenienti che si verificano nel suddetto ospedale in alcune particolari circostanze, nella speranza che dibattendo pubblicamente certi problemi, possano essere risolti da parte di chi ne ha la possibilità, visto che è da tempo che essi si trascinano.

Il giorno 2 Dicembre u.s. come al solito mi trovavo all'Ospedale per il consueto trattamento con il rene artificiale.

Si dà il caso che questo apparecchio funzioni con la corrente elettrica, per cui lascio immaginare in quale situazione è venuto a trovarsi il sottoscritto ed il personale che lo assiste, quando l'energia elettrica ha cominciato ad andare e venire e questo fino al pomeriggio inoltrato. Forse ad un profano può sembrare cosa da poco, ma vi assicuro che così non è, dovendo continuamente staccare e riattaccare l'intero apparato, con il possibile rischio di una eventuale coagulazione del sangue che in quel momento si trovava nel rene artificiale.

A questo punto sorge spontanea una piccola considerazione: è mai possibile non essere stati in grado fino ad oggi di dotare l'Ospedale di un apparecchio elettrogeno, sempre in grado di sopprimere all'eventualità che per qualsiasi ragione l'energia elettrica venga a mancare?

Circa la possibile mancanza di energia elettrica e delle sue conseguenze, mi sono riferito al reparto dialisi, ma lo stesso discorso potrebbe essere fatto anche per la sala operatoria. A questo proposito c'è un precedente estremamente illuminante, quando alcuni mesi orsono, durante una operazio-

ne chirurgica, l'energia elettrica venne a mancare e non funzionando neppure il gruppo elettrogeno in dotazione alla sala operatoria, l'intervento fu proseguito e concluso con l'ausilio di una lampadina a pile.

Forse una tale situazione, se poteva essere comprensibile nelle retrovie durante la prima guerra mondiale, non ritengo che possa essere minimamente giustificabile ai giorni d'oggi.

Vorrei far presente anche lo stato precario dello stesso reparto di dialisi, dove tra l'altro, per riscaldamento la prima guerra mondiale, non ritengo che possa essere minimamente giustificabile ai giorni d'oggi.

So benissimo che a questo punto mi si dirà: e i soldi per fare tutto ciò? E' vero, ma non vedo perché, dal momento che tante spese sono state fatte, naturalmente tutte utili, non ci si preoccupi anche di dotare l'Ospedale di uno strumento, di capitale importanza come un gruppo elettrogeno per renderlo autonomo in ogni circostanza in cui venga a mancare l'energia elettrica.

Ringraziando dell'ospitalità, porgo distinti saluti

Gianfranco Carducci

PRIMA VITTORIA CASALINGA DELL'AUDACE (1-0)

Che la prima vittoria casalinga fosse acquisita dai biancorossi proprio ospitando la seconda classificata Fucecchio, una fra le squadre più preparate, candidata alla vittoria finale, nessuno l'avrebbe davvero pensato. E' stata la vittoria dell'impegno e della determinazione, della fiducia in se stessi e sulle possibilità della squadra che, sotto la guida del bravo Reami, sembra avere superato la crisi che l'ha attanagliata all'inizio del campionato.

Si è trattato poi di sola crisi o anche di un po' di jella?

Comunque, l'Audace ha vinto e convinto, anche se il punteggio (1-0) può far sembrare la vittoria troppo faticata. In effetti gli audaci non solo hanno tenuto le redini dell'incontro, ma hanno creato azioni da gol che sol-

Dal taccuino

Per la gioia della sorellina Cinzia e del signor Giovanni Raguso, comandante del Distaccamento della Polizia Stradale dell'Elba e della sua signora Gina è nato un vispo maschiotto, Luca Maria.

Ai genitori congratulazioni vivissime, al neonato auguri per un felice avvenire.

Nell'anniversario della scomparsa di Antonio Daddi, per onorarne la memoria la moglie sig.ra Olga ha elargito L. 5000 alla Casa di Riposo Traditi e L. 5000 all'Asilo Infantile Tonietti.

I dipendenti comunali, per onorare la memoria della signora Elvia Meo, madre del segretario comunale dott. Giuliano Meo, hanno elargito Lire 50.000 all'AVIS e L. 20 mila all'Asilo Infantile Tonietti.

Il cav. Arturo Mollica, inviandoci da Roma l'abbonamento per il 1977, ci ha rimesso anche Lire 5000 per l'Asilo Traditi e L. 5000 per l'AVIS in memoria dei suoi cari defunti.

Il 6 dicembre u.s. è deceduta la signora Gloria Dell'Innocenti Cambi.

E' ben triste per il cronista scrivere sulla morte di una buona signora, appena quarantenne, che la sua vita ha dedicato alla famiglia e alle buone opere, circondata di stima e di affetto per il suo carattere mite e le sue belle doti di cuore. Ricopriva, fra l'altro, la carica di Presidente della sezione femminile della Croce Rossa Italiana e la sua alacre attività, specialmente in particolari circostanze, la fecero additare ad esempio di alto spirito di altruismo e di cristiana solidarietà.

Commosi, la ricordiamo e ne piangiamo la perdita.

Al marito dott. Piero Cambi, Primario della Divisione Radiologica del nostro ospedale, ai figli, alla madre signora Gina, porgiamo le espressioni sentite del nostro cordoglio.

Anche Silvano Tonelotti è morto a Pisa nei giorni scorsi. Aveva 49 anni e per quanto da tempo sofferente, la notizia ha destato dolorosissima

Festeggiata Santa Barbara

In occasione della festa di Santa Barbara, protettrice della Marina Militare, l'Ass. Naz. Marinai d'Italia, sezione di Portoferraio, con alla testa il suo presidente e collaboratori, ha fatto celebrare nel Duomo di Portoferraio, officiante l'ex cappellano militare don Pietro Berli, una Messa solenne in memoria dei commilitoni scomparsi.

Alla commovente cerimonia, hanno preso parte

sorprese. Era bravo, buono e stimato.

Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Alla veneranda età di 89 anni è deceduta il 6 u.s. la signora Luisa Cinti ved. Squarci.

Donna di elevate virtù, la perdita della buona signora ha destato profondo cordoglio.

Ai familiari, e particolarmente al figlio Aladino, vive sentite condoglianze.

(A.U.) Nella notte del 2 e 3 dicembre, una forte libeccia ha investito l'Elba, provocando gravi danni alla campagna ed alle abitazioni. Le raffiche hanno raggiunto la velocità 120-130 km. all'ora; i bastimenti che si trovavano in rada hanno dovuto rinforzare gli ormeggi; anche gli ormeggiatori hanno avuto il loro da fare per i natanti ancorati nella darsena. Le corse degli aliscafi sono state sospese; anche le navi di linea hanno riportato sensibili ritardi. I vigili del fuoco hanno ricevuto di verse chiamate per antenne e cornicioni pericolanti.

Alle «Ghiarie», il mare ha superato il muretto di protezione abbattendone una quindicina di metri. I danni sono notevoli anche per la violenta grandinata di sabato 4.

Domenica 28 novembre è giunta nel nostro porto, proveniente da Olbia, la motonave «Andrea Costa» con 412 croceristi. La nave è ripartita alle ore 22 per Genova. I passeggeri hanno effettuato il giro turistico con pullman locali, soffermandosi nelle zone più suggestive dell'Isola.

Anche quest'anno, è ormai il terzo, si è svolto il consueto incontro dell'Amm. Com. con i pensionati che hanno fruito del servizio di vacanze gratuite per gli anziani. Gli intervenuti hanno ribadito la validità del servizio che l'Amm. ha mantenuto nonostante le crescenti e quasi paralizzanti difficoltà finanziarie in cui si trova.

Al termine dell'incontro, il Sindaco ha espresso l'auspicio che per il prossimo anno il servizio possa essere migliorato ed esteso ad un numero ancora maggiore di anziani.

Pretura di Portoferraio

Il sottoscritto Cancelliere dirigente l'intestata Pretura comunica che il Signor Pretore di Portoferraio ha emesso in data 15-11-76 il seguente decreto penale di condanna a carico di:

Battaglini Teresa nata a Campo Elba il 4-12-1924 residente in Portoferraio Viale Elba n. 59, imputata di:

a) del delitto p.e.p. dall'art. 516 C.P. per avere posto in commercio nella latteria da lei gestita del latte annacquato;

b) della contravvenzione p.e.p. dagli artt. 9 e 23 lett. d) del R.D. 9-5-29 n. 994 per avere detenuto per la vendita, del latte annacquato.

In Portoferraio il 28-4-76

Omissis
Condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 200 mila di multa per il delitto di cui al capo a) ed alla pena di L. 50.000 di ammenda per la contravvenzione di cui al capo b) della rubrica.

Veniva altresì ordinata la pubblicazione del presente decreto per estratto sul giornale «Il Corriere Elbano» di Portoferraio.

Omissis. Portoferraio 15-11-76. Seguono le firme.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.
Portoferraio 3-12-76.

Il Cancelliere
S. Bonavita

Pretura di Portoferraio

Il sottoscritto Cancelliere dirigente l'intestata Pretura comunica che il Signor Pretore di Portoferraio ha emesso in data 15-11-76 il seguente decreto penale di condanna a carico di:

Anselmi Enzo nato a Portoferraio il 16-3-25 ivi res. Via Porta Nuova, imputato di: della contravvenzione p.e.p. dagli artt. 23 e 44 lett. c) e 48 della legge 4-7-67 n. 580 per avere venduto il pane senza pesarlo. Accertato in Portoferraio il 6-7-76

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda e viene disposta la pubblicazione del presente decreto per estratto sul giornale «Il Corriere Elbano» di Portoferraio.

Omissis. Portoferraio 15-11-76. Seguono le firme.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.
Portoferraio 3-12-76.

Il Cancelliere
S. Bonavita

PIETRI

Sabato 11 e Domenica 12

Peccati di gioventù v. 18 anni. Lunedì 13 dalle 20 in poi E Anna scopri l'amore

viato 18 anni. Martedì 14 dalle 20 in poi Calamo viato 18 anni.

Mercoledì 15 dalle 20 in poi La paura dietro la porta

viato 14 anni. Giovedì 16 dalle 20 in poi Lo sbarco viato 18 anni.

Ven. 17 Sab. 18 Domen. 19 Scandalo viato 18 anni.

Lunedì 20 dalle 20 in poi Matrimonio di gruppo

viato 18 anni.

Sabato 11 e Domenica 12 Soldato di ventura

Lun. 13 alle 15 e dalle 20 in poi Joe Valachi.

Martedì 14 dalle 20 in poi Horo Hondo viat. 14 anni.

Giovedì 16 alle 15 e dalle 20 in poi Lo zingaro.

Ven. 17 Sab. 18 Domen. 19 Ci rivedremo all'inferno.

Lun. 20 alle 15 e dalle 20 Tutti vissero felici e contenti

MALATTIE DEGLI OCCHI dott. V. LA TORRE

Portoferraio - Tel. 92701 Piazza della Repubblica

Falegnami Associati PORTOFERRAIO Salita S. Rocco Mobili e infissi Lavorazione accurata

Dalla sezione ANFI di Portoferraio riceviamo: Domenica 19 p.v. sarà tenuta alla Caserma del II Battaglione Allievi, la cerimonia per intitolare la Sezione al nome del defunto socio fondatore appunto Nazzareno Colletti.

Questo il programma: Ore 10,30, celebrazione S. Messa; ore 11, consegna della pergamena alla vedova dell'appuntato Colletti.

Interverranno autorità civili e militari, associazioni d'arma e combattentistiche.

Il presente comunicato serve anche d'invito per tutti i finanziari in congedo residenti nell'isola.

Laboratorio Analisi Chimico - Cliniche e Batteriologiche

Dr. Luciana Lazzarini Guastella

Portoferraio - Tel. 916770 Piazza Cavour n. 14

Orario prelievi: dal Lunedì al Venerdì ore 8-10 Il sabato solo su appuntamento

COMITATO DI REDAZ. Direttore Prof. Alfonso Preziosi

Condirett. respons. Leonida Foresi

Redattore capo Fortunato Colella

Cancelleria Trib. Livorno Aut. n. 103 del 24-12-1952

Tipografia Popolare Portoferraio

LEGGETE IL CORRIERE

363 filiali in Italia

Monte dei Paschi di Siena Banca fondata nel 1472

Uffici di rappresentanza a Londra e Francoforte sul Meno

corrispondenti in tutto il mondo

Bar - Ristorante - Pizzeria "Il Corallo"

«La Foce» - Marina di Campo

Gestione: Cervini Alfonso

Sala per banchetti - Matrimoni - Comunioni ecc. Cucina casalinga

NUOVO NEGOZIO

Cornici in legno e in gesso - Rosoni - Carte da parati

Mantovane - Moquette e altri generi di arredamento

Plastica per pavimenti TESTI GIULIO

PORTOFERRAIO - Via Garibaldi 37

TUTTA L'EDILIZIA ELBANA IN FUNZIONE TURISTICA

PORTA UN SOLO NOME NEL CAMPO DEI LATERIZI

La Magona di Cecina

CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

FONDATA NEL 1836 Tutte le operazioni e i servizi di Banca

SUCCURSALE DI PORTOFERRAIO Piazza Cavour 52 - Calata Matteotti 2

FILIALE DI PROCCIO

Luminosità - Armonia di colori - Personalità e signorilità degli ambienti, sono sinonimi delle CERAMICHE

PASTORELLI PIERO

Esposizioni: Via Carducci 226 - Tel. 9315 PORTOFERRAIO

Ristorante «Dublins»

(da Publio) POGGIO - tel. 99208

Cucina alla brace - Forno a legna Funghi «dei nostri»

Pasta fatta in casa - Fettunta - Cantina fornitissima

Caciagione Terrazza panoramica - Cerimonie

Lo Chef LANDI MARCELLO vi farà degustare le sue specialità nel RISTORANTE TIPICO

Rendez - Vous «DA MARCELLO»

CUCINA ALLA BRACE - Aperto tutto l'anno

Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA Tel. 99251

Chiuso per ferie dal 10 Novembre al 20 Dicembre

Officina ELETTROMECCANICA

di ALBERTO BASTRERI - perito industriale - frigorista

Forniture e manutenzioni alberghiere; Trattamento acque

Costruzione celle frigorifere; Avvolgimento motori elettrici

Via provinciale S. Giovanni PORTOFERRAIO - Tel. 93653

Centro assistenza tecnica agenzia F A E M A

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

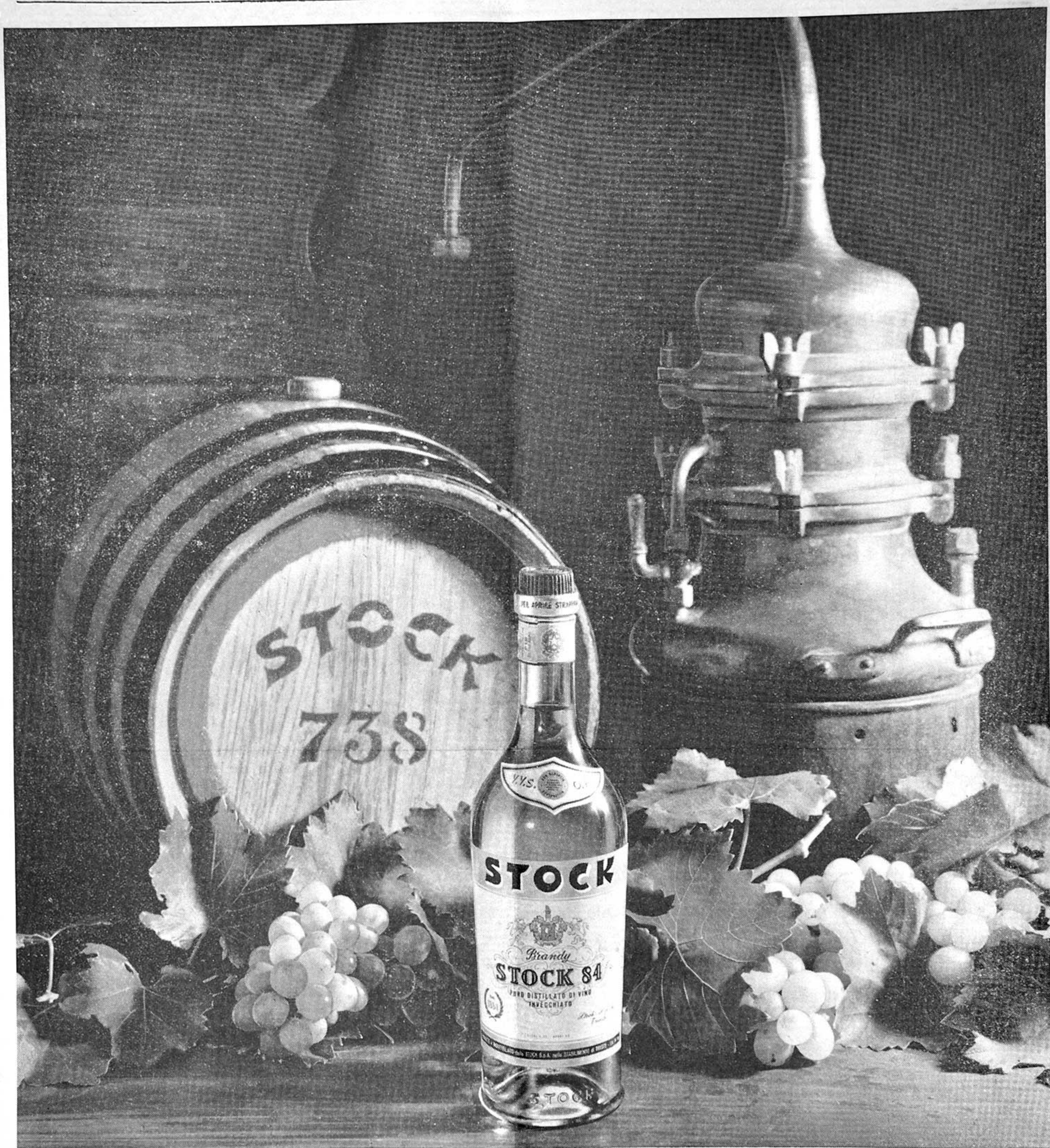
fondata nel 1829

153 dipendenze in Toscana

Oltre 1200 miliardi di depositi fiduciari

Tutte le operazioni e i servizi di banca con l'Italia e con l'Estero

Dipendenza di PORTOFERRAIO: Piazza Cavour, 62 tel. 92258



STOCK leader del brandy italiano

Una capacità produttiva annua di distillazione di 500.000 ettolitri di vino, da cui si ricavano circa 80.000 ettolitri di distillato.

Ed ancora.

Una capacità delle scorte all'invecchiamento di 280.000 ettolitri.

Vuol dire che nelle cantine della Stock, negli appositi fusti di rovere di Slavonia e del Limousin riposano i distillati, che diventeranno 60 milioni di bottiglie di brandy. Ogni giorno possono venir prodotte e imbottigliate 100.000 bottiglie di brandy, 80.000 bottiglie di liquori e amaro

e 240.000 bottiglie nei tagli minori. Oltre a 10.000 confezioni natalizie.

Ed ancora.

Stock significa agricoltura italiana, materie prime italiane. Cioè economia italiana.

Per pensare a tutto ci sono 1.500 persone, che lavorano con impegno.

Questa è la nostra realtà:

la Stock, con 6 stabilimenti in Italia.

Ed ancora.

9 stabilimenti nel mondo.

125 paesi d'esportazione.